

S **COME** **SOLDI**
RISPARMIO



SALVATAGGI BANCHE

Rivoluzione «bail in»: istruzioni per l'uso

Con le quattro banche fallite a novembre abbiamo avuto solo un assaggio:
dal primo gennaio entrano in vigore le nuove norme europee sui salvataggi bancari.
Piene di insidie per clienti e risparmiatori. Ecco tutto quello che potrà succedere
e come difendersi se il proprio istituto va in crisi

di **GIAN MARIA DE FRANCESCO**

S [COME] SOLDI
RISPARMIO

Il decreto «salvabanche» - con il quale il governo ha garantito un futuro meno precario ai correntisti e ai dipendenti di BancaEtruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti - ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica due parole «bail in» e «risoluzione». Si tratta delle nuove modalità di superamento delle crisi bancarie in vigore dal primo gennaio 2016. Il passaggio alle nuove regole non sarà indolore: informarsi diventa perciò necessario.

LE VECCHIE REGOLE

Fino al 31 dicembre 2015 il correntista, il sottoscrittore di obbligazioni bancarie potevano dormire sonni più o meno tranquilli. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi (l'«assicurazione» che opera con i fondi messi del sistema bancario; ndr) garantiva conti correnti e altre forme di deposito fino a 100mila euro. A giugno 2014, ultima data di rilevazione, il Fondo tutelava 750 miliardi di depositi su un totale di 1.230 miliardi. La Banca d'Italia ha sempre esercitato il ruolo di vigilanza con discrezione e fermezza. Le situazioni di crisi patrimoniale conclamata prevedevano generalmente il ricorso all'amministrazione straordinaria. Queste pro-

cedure hanno quasi sempre consentito di trovare un «cavaliere bianco» che garantisse la prosecuzione dell'attività senza grossi traumi per azionisti e obbligazionisti (tranne i casi drammatici come Ambrosiano e Banco di Napoli). Non vi sono stati salvataggi pubblici come in Germania, Spagna e Inghilterra eccezion fatta per i prestiti concessi tramite i Monti-bond a Monte dei Paschi, tutti rimborsati.

LE NUOVE REGOLE

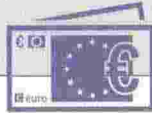
Dal primo gennaio cambia tutto o quasi. «L'Europa ha deciso di non impiegare più risorse pubbliche per queste operazioni e ha introdotto specifiche normative per evitare che una banca vada in crisi, anche tramite un ulteriore rafforzamento dei requisiti di capitale», spiega Gianfranco Torriero, vice direttore generale dell'Abi. Con il recepimento della direttiva europea Brrd (Banking Resolution and Recovery Directive) è stato introdotto il bail in, il «salvataggio interno» della banca con mezzi propri. Esso si contrappone a quello «esterno», effettuato con i soldi dei contribuenti. Cambia anche l'autorità di vigilanza: per le banche di maggiori dimensioni sarà il Single Resolution Board, filiazione della Bce. Alle più picco-

S [COME] SOLDI
RISPARMIO

IL BAIL-IN

RISPARMIO E RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

Strumenti	Coinvolgimento	
● Azioni della banca	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
● Obbligazioni della banca non garantite	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
● Obbligazioni della banca garantite	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
● Asset finanziari non emessi dalla banca in crisi (azioni, bond, fondi, ecc.)	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
● Oro e altri asset in deposito	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No



Fino a 100 mila euro	Coinvolgimento	
● Conti correnti	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
● Conti di deposito (anche vincolati)	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
● Assegni circolari	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
● Certificati di deposito nominativi	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
Oltre 100 mila euro	Coinvolgimento	
● Conti correnti	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
● Conti di deposito (anche vincolati)	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
● Assegni circolari	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
● Certificati di deposito nominativi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

L'EGO

le continuerà a interessarsi Bankitalia. «Le autorità potranno sollecitare l'attuazione di piani di risanamento, sostituire gli organi amministrativi, avviare l'amministrazione straordinaria e infine potranno esser attivati gli strumenti previsti dalla risoluzione quali la creazione di una banca ponte, la cessione di attività a terzi e il bail in», sottolinea Torriero. Ovviamente, restano tutelati i depositi fino a 100mila euro.

IL BAIL IN

«Le imprese bancarie sono assimilate alle altre aziende che, in caso di insolvenza, vedono sempre un coinvolgimento diretto di azionisti e obbligazionisti», prosegue il vicedirettore generale dell'Abi sottolineando che «è previsto anche l'intervento di tutto il mondo bancario: è stato, infatti, creato il Fondo per la risoluzione allo scopo di consentire il risanamento delle banche in crisi». La possibilità di accedere al Fondo di risoluzione implica, preventivamente, l'adozione di misure straordinarie. Se le cessioni di attivi non sono sufficienti, si procede al bail in che coinvolge, in primo luogo, il patrimonio di vigilanza. Si attinge alle azioni e alle obbligazioni subordinate. Queste ultime sono definite così proprio perché il loro rimborso è successivo a quello degli altri creditori e, per questo, sono assimilate alle azioni. Se queste operazioni non bastano, si passa alle obbligazioni ordinarie. Infine, se non si è raggiunto almeno l'8% del passivo della banca, si passa ai depositi con giacenza superiore ai 100mila

euro. Solo dopo il raggiungimento di questa soglia si può attingere al Fondo di risoluzione. Le regole delle banche valgono anche per le sim.

CHI SI SALVA

La garanzia fino a 100mila euro riguarda conti di deposito, compresi quelli vincolati, assegni circolari, libretti di risparmio e tutti i depositi nominativi. Questa tutela, specifica Torriero, «si intende per depositante e per banca». Nel caso in cui un soggetto sia titolare di più conti presso lo stesso istituto è garantito fino a 100mila euro. Se detiene più conti correnti presso diversi istituti, è garantito fino a 100mila euro per ciascuna banca (ove mai entrassero tutte in crisi). «I conti correnti cointestati garantiscono la salvaguardia di 100mila euro per ogni singolo sottoscrittore», ribadisce aggiungendo che «i conti titoli sono interamente protetti con l'eccezione, per chi li avesse sottoscritti, dei titoli emessi dalla banca e coinvolti dal bail in». Discorso valido anche per la sottoscrizione dei fondi nei cui portafogli fossero presenti azioni oppure bond oggetto della procedura. «Le cassette di sicurezza - conclude Torriero - non sono coinvolte dal bail in perché svolgono un ruolo di pura custodia di effetti personali: la banca, infatti, non è tenuta a conoscerne il contenuto». Anche le obbligazioni garantite (come i covered bond) sono esentate perché al loro rimborso è vincolata una porzione del patrimonio della banca.